



Vincenzo Agnetti  
**Scritti d'arte**  
a cura di Federica Boragina  
con uno scritto di Marco Meneguzzo

**EDITORE:** Abscondita  
**COLLANA:** CARTE D'ARTISTI  
**PAGINE:** 240  
**FORMATO:** 13x22 cm  
**PREZZO:** 25 euro  
**IN LIBRERIA:** 2 luglio 2024  
**ISBN:** 9791254720714

“Io scrivo delle cose dalle quali ricavo i miei quadri che a loro volta mi sono di stimolo per altri scritti”.

A partire da questa dichiarazione rilasciata da Vincenzo Agnetti nel 1972, il volume, a cura di Federica Boragina, propone una selezione critica degli scritti d'arte dell'artista milanese, fra i protagonisti della scena artistica italiana del secondo Novecento.

È nel 1959 quando Agnetti sceglie di rinunciare alla pittura per dedicarsi alla scrittura, sia essa teorica, ossia volta a delineare la propria poetica, sia essa critica, cioè orientata a definire il proprio posizionamento rispetto al contesto artistico contemporaneo o ancora, ad accompagnare l'opera di amici artisti in occasione di mostre e pubblicazioni. Talvolta saggistica, ampia e articolata, talaltra fulminea, poetica e suggestiva, la scrittura accompagna Agnetti per tutta la sua carriera, oscillando con fluidità fra teoria e critica, intuizione e interpretazione e si rivela principio e approdo del proprio operare.

La selezione è accompagnata da note storico-critiche proposte al lettore come strumenti per disegnare i confini del contesto entro gli scritti hanno preso forma rintracciando così, testo dopo testo, le ricorrenze che risuonano nell'intera opera di Agnetti.

Vincenzo Agnetti (Milano, 1926-1981) inizia il suo percorso artistico vicino ai pittori informali degli anni cinquanta; frequenta poi gli artisti riuniti intorno ad «Azimuth» e si lega d'amicizia con Piero Manzoni ed Enrico Castellani. Nel 1962, trasferitosi in Argentina, s'allontana dalla pratica artistica che riprende al rientro in patria, nel 1967, quando la sua produzione si incentra ancor più sul linguaggio. Nuove sperimentazioni teatrali e poetiche si susseguono parallelamente a mostre, anche in ambito internazionale, e a numerosi interventi critici su riviste, sino al 1981, anno della sua morte.